

[an error occurred while processing this directive]

/ SPORT

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

SPORT

Verona, il grande tennis torna in città

Dal 16 al 21 agosto gli Internazionali di tennis a Verona. In campo giocatori professionisti dal 100 al 400 del ranking mondiale

Lorenzo Fabiano



L'esperimento del tennis in Arena a Verona nel 2001 (archivio)

Berrettini che fa sognare gli italiani sull'erba reale di Wimbledon, e poi il trio dei ragazzi terribili, **Sinner, Musetti e Sonego**. È un momento d'oro per il tennis

italiano, propizio per riportare dopo una lunga assenza un torneo internazionale a Verona: **dal 16 al 21 agosto prossimi si svolgeranno infatti gli Internazionali di Tennis di Verona**, circuito Challenger-80 Tour Atp che richiamerà sui campi dell'At Verona giocatori professionisti dal 100 al 400 del ranking mondiale. «Da quasi un secolo, Atv è il tennis a Verona – commenta il presidente del circolo **Alfonso Sonato** - ed è con grande orgoglio che torniamo ad ospitare un torneo di questo livello. Un ringraziamento particolare a **Carlo Piccoli e Viktor Galovic** (best ranking Atp numero 172, tuttora in attività e vincitore della Coppa Davis 2018 con la Croazia, ndr) entusiasti organizzatori dell'evento per avere coinvolto Atv, sia a livello di circolo che di collaborazione. Sono certo che il campo centrale potrà essere una cornice unica per le grandi sfide che si giocheranno in notturna ritornando indietro nel tempo allorché si era giocata la Coppa Davis e l'incontro internazionale Italia Francia».

L'INIZIO NEL LONTANO 1951 Verona scrive così un nuovo capitolo di una storia iniziata settant'anni fa nel lontano 1951. Fu allora che il tennis internazionale approdò per la prima volta in città in occasione di un incontro tra Italia e Germania; sul campo centrale dell'At Verona scese nientemeno che il barone **Gottfried Von Cramm**, un'icona del «tennis bianco», il fuoriclasse gentiluomo che per la sua omosessualità aveva dovuto subire negli anni Trenta, all'apice della carriera, le angherie del regime nazista con una condanna al carcere. Venne poi la volta, nel 1965, di un Italia-Francia che vide l'inaugurazione della clubhouse del prestigioso circolo di via Colonnello Galliano. Quindi, due anni dopo, il vernissage della Coppa Davis con un secco 5-0 che l'Italia guidata da **Nicola Pietrangeli e Giordano Maioli** inflisse all'Austria. Proprio su campi dell'At Verona Pietrangeli vinse il suo settimo e ultimo titolo italiano nel 1969; l'astro nascente era il diciannovenne **Adriano Panatta**, seguito a Verona come un'ombra dal mentore **Mario Belardinelli**: Panatta uscì di scena agli ottavi eliminato in quattro set da **Vittorio Crotta**: a 36 anni il vecchio leone, che agli ottavi aveva eliminato il giovane **Paolo Bertolucci**, in finale ebbe vita facile con Di Matteo. Panatta si consolò vincendo il doppio in coppia con Marzano. Un anno e a Bologna, al termine di una corrida, si consumò il passaggio di consegne tra generazioni; **Adriano Panatta** spodestò in cinque set **Nicola Pietrangeli** e quel giorno aprì una nuova era nella storia del tennis italiano.

IL RITORNO NEL 1992 Gli assoluti tornarono sui campi dell'Atv nel 1992, quando fu il napoletano Massimo Cierro ad imporsi. I grandi nomi del tennis mondiale, a Verona non sono passati tuttavia solo dall'Atv: nelle 12 edizioni, dal 1978 a 1989, del torneo internazionale under 18 sui campi di Villa Guerrina a Montorio, figurano giocatori del calibro degli argentini **Alberto Mancini, Franco Davin e Guillermo Perez Roldan**, il sudafricano **Wayne Ferreira** oltre ai nostri **Andrea Gaudenzi, Renzo Furlan e Omar Camporese**; nondimeno le sette edizioni del torneo allo Sporting Mondadori, quattro Master e tre Challenger, con il successo di **Corrado Aprili**, la miglior

racchetta nella storia del tennis di casa nostra, nel 1986. Aprili fu protagonista dell'ultimo atto del torneo, nel 1990, in una serratissima finale persa con l'olandese **Richard Krajicek** che sei anni dopo avrebbe conquistato Wimbledon. Capitolo a parte meritano le tre esibizioni negli anni Ottanta, 1987, 1988 e 1989, al Palasport. Spettacolare la sfida del 1987 tra **John Mc Enroe e Mats Wilander**; memorabile e per nulla amichevole, l'anno seguente, il duello tra il genio newyorkese e il suo nemico giurato **Ivan Lendl**. Si volevano così bene, che non ci fu verso di farli viaggiare insieme sullo stesso aereo in arrivo da Parigi.

I GRANDI DI FRANCIA La terza, fu in pratica un confronto tra i grandi di Francia, **Yannick Noah ed Henry Leconte**, con i nostri **Paolo Canè, Diego Nargiso e Omar Camporese**. Più volte ipotizzata, l'idea del tennis in Arena si concretizzò invece una sola volta nel settembre del 2001: Becker diede forfait e fu sostituito da **Davide Sanguinetti**, e oltre a **Carlos Moya e Andrea Gaudenzi**, da segnalare ci fu la presenza di un ventenne svizzero: tal **Roger Federer**. Non fu un bagno di folla, oggi verrebbero giù i gradoni. Sei anni fa l'ultimo grande atto: per la Grande Sfida con i campioni del passato, a spellarsi le mani negli applausi per le magie di **John Mc Enroe, Mats Wilander, Henry Leconte e Sergi Bruguera**, al Palaolimpia accorsero 3500 persone entusiaste. Non siamo certo a quei livelli, ma questi Internazionali di Verona sono un nuovo inizio. Appuntamento ad agosto, e poi chissà...

LA NEWSLETTER DEL CORRIERE DEL VENETO Se vuoi restare aggiornato sulle notizie del Veneto iscriviti gratis alla newsletter del *Corriere del Veneto*. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare [qui](#).